

Collezioniamo L'Europa

Morbegno 22 ottobre 2016

E'Valtellina è un'associazione che svolge, attività culturale grazie alla sezione del Circolo Culturale Morbegnese, e sport con la sezione ciclistica Pedale Morbegnese.

Il movimento culturale di E'Valtellina si sviluppa principalmente nel collezionismo con mostre e, soprattutto in questi ultimi anni, con opera di promozione presso le scuole. All'interno della componente culturale vi è anche la poesia con il Laboratorio Poetico.

èValtellina
turismo, sport, cultura

Piazza Sant'Antonio 6 - 23017 Morbegno (So)
info@evaltellina.com – www.evaltellina.com

FUORI DAI SOLITI CONFINI

Oggi si festeggiano 60 anni del MFE provinciale. Nel periodo trascorso da quell'importante giornata molto è cambiato. Ci sentiamo più globali, cerchiamo di essere più europei, ci ricordiamo di essere italiani alle Olimpiadi e per i campionati mondiali di calcio. Anche il collezionismo è diverso.

Che cosa collezioni? I francobolli della Repubblica Italiana, io quelli del Regno. Che raccolta di monete fai? Le monete del Regno d'Italia, io invece colleziono la Repubblica Italiana. Già fare una collezione di una nazione diversa era un'alternativa non sempre comprensibile.

In questo immobilismo vedo la raccolta tematica come l'Europa del collezionismo.

Ci permette di uscire da consolidati schemi. Ci toglie l'idea di un confine, ci apre a nuove realtà collezionistiche.

Che cosa racconta la collezione di monete della prima guerra mondiale se parliamo solo di monete italiane?

Quale raccolta di cartoline postali, legate a una specifica montagna, vogliamo realizzare, se per motivi di confini politici ne mostriamo uno solo dei tanti versanti che la compongono?

Rimanendo in tema montano ritengo il collezionismo tematico una via più difficile (alpinistica) da percorrere per la realizzazione di una collezione, perché mancante di particolari accessori (cataloghi, raccoglitori) già disponibili per chi fa delle raccolte classiche.

Ma come tutto ciò che si realizza con maggior impegno, doppia è la soddisfazione alla fine. Buona collezione!

FRANCOBOLLI – EUROPA CEPT

Quando la filatelia esce dai classici schemi nazionali ecco l'emissione Europa o Europa CEPT. E' un'emissione congiunta annuale di francobolli, in cui è presente un medesimo soggetto o un identico tema. I francobolli all'inizio erano emessi dai paesi membri della Comunità europea, quindi dalla Conferenza Europea di Poste e Telecomunicazioni (CEPT) e infine di PostEurop. Questo ha permesso la partecipazione di nazioni europee non collegate alla Comunità Europea.



Nel 1956 viene emessa la prima serie di francobolli da parte delle amministrazioni postali dei sei paesi aderenti alla CECA. Tutti hanno lo stesso soggetto: una torre in costruzione costituita dalle lettere della parola latina Europa, intorno un'impalcatura e sullo sfondo la bandiera federalista.



Nel 1959 si tiene la prima Conferenza Europea di Poste e Telecomunicazione (CEPT) e dall'anno successivo sono 19 i paesi aderenti che iniziano ad emettere francobolli con lo stesso soggetto.

L'aumento genera anche caos in quanto alcuni di loro escono con francobolli in cui è presente un soggetto diverso da quello comune, mantenendo comunque la scritta "Europa. Nel 1970 la CEPT decide per l'emissione di francobolli con soggetti diversi con il solo obbligo del logo CEPT.

Nel 1974 si decide per un tema comune, liberamente interpretato da ciascuna amministrazione.

Dieci anni dopo per il venticinquennale della CEPT e nel 2000 per l'inizio del nuovo millennio si torna al disegno comune.

Nel 1993 la CEPT viene sostituita da PostEurop.



MONETE IN EURO

L'arrivo degli euro ha dato sicuramente una ventata di novità al mondo numismatico. Cambi monetari di questo tipo capitano solitamente dopo un evento bellico.

Evitando le monete commemorative e quelle dei piccoli stati la collezione è semplice e limitata nei costi.

Le monete in euro, in circolazione dal 1° gennaio 1999, sono disponibili in 8 tagli, che spaziano da 1 centesimo a 2 euro.

Ciascuna moneta ha sul rovescio una faccia comune a tutti i paesi dell'Eurozona, e sul dritto una faccia specifica per ciascuna nazione.

Gli Stati membri possono coniare monete metalliche in euro con l'approvazione della Banca centrale europea per quanto riguarda il volume del conio.



Ciascuna moneta ha un lato comune a tutti i paesi che hanno adottato l'euro, con indicato il valore, il disegno è opera del belga Luc Luycx (artista e grafico vincitore di un concorso europeo per il design delle nuove monete).

Il disegno sulle monete da 1, 2 e 5 cent simboleggia il posto dell'Europa nel mondo.

L'immagine sulle altre cinque monete rappresenta l'Europa come una massa omogenea di terra e le righe verticali coprono esclusivamente le parti con il mare. In tutte le monete sono presenti 12 stelle, che sono il simbolo dell'Unione europea.

Al contrario, in Italia, sebbene una certa quantità di monete sia stata coniata prima del 2002, non esistono monete con data antecedente a quest'ultima, che rappresenta l'anno di introduzione dell'euro.

Ogni nazione partecipante all'euro ha il suo disegno per il lato nazionale. L'unico denominatore comune è la presenza di 12 stelle anche su questo lato, per il resto i disegni variano molto. Alcuni stati hanno dato un diverso disegno per ciascuna moneta (Austria, Grecia, Slovenia, San Marino e Italia), la maggior parte (Cipro, Germania, Spagna, Francia, Lussemburgo, Malta, Portogallo, Slovacchia) un disegno per ciascun tipo (bicolori, oro, rame); Belgio, Estonia, Lituania e Irlanda hanno lo stesso disegno per tutte e otto le monete; Infine i Paesi Bassi e la Finlandia hanno dato due diversi disegni alle monete bicolori e lo stesso alle rimanenti sei monete minori.



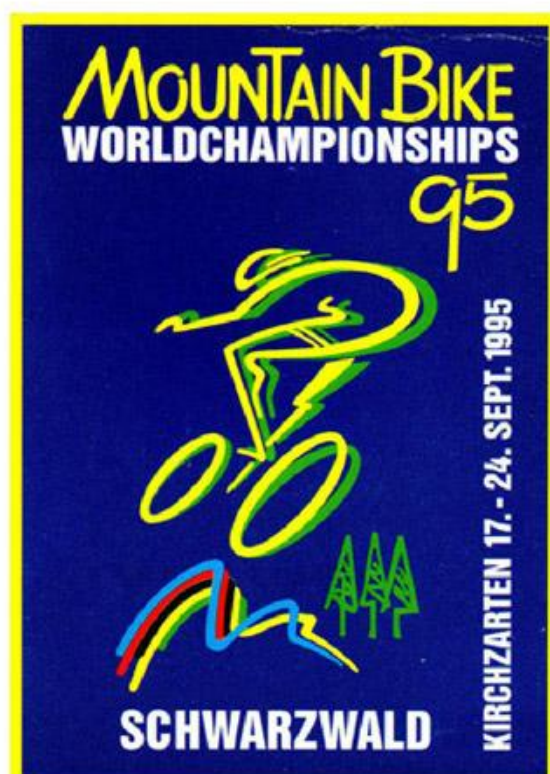
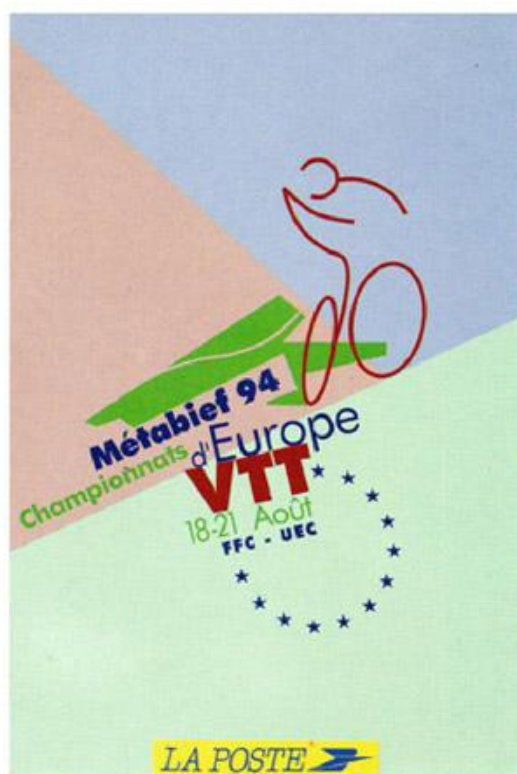
I sei Stati dove vige una monarchia (Belgio, Città del Vaticano, Lussemburgo, Monaco, Paesi Bassi, Spagna) hanno scelto tutti di raffigurare il loro monarca (la Spagna e Monaco solo sulle due monete maggiori). Gli altri stati hanno deciso immagini diverse.

IL GIRO D'EUROPA IN MOUNTAIN BIKE

Il collezionista può anche fare questo. Un giro d'Europa in bicicletta senza muoversi da casa. Basta collezionare cartoline commemorative dei vari avvenimenti ciclistici, Campionati del Mondo, Coppa del Mondo e Campionati Europei, i quali con cadenza annuale vengono organizzati in paesi diversi.

Comunque, per chi può, meglio recuperare il materiale postale direttamente nel luogo di utilizzo, con un bel viaggio, assistendo all'avvenimento sportivo e visitando il territorio. Ma se proprio non è possibile ci si accontenta della cartolina. Le cartoline realizzate per questi eventi sono normalmente pubblicitarie, il manifesto in miniatura, il logo con le indicazioni della competizione sportiva.

In parallelo vi sono però numerose pubblicazioni fatte sul territorio, turistiche o umoristiche. C'è chi ama spedire la cartolina con uno splendido paesaggio, chi scherzare con la bicicletta.



**CHAMPIONNATS DU MONDE
WORLD CHAMPIONSHIPS**
11-21 SEPTEMBRE 97



Il collezionismo legato al ciclismo fuoristrada, escluso il ciclocross, non è datato. Il primo timbro postale, francese, con rappresentata una mountain bike è del 1988. Livigno nel 1994 fece realizzare un timbro postale per un evento internazionale di mountain bike e fu questo, se non il primo, uno dei primi in Italia. Quindi basta aspettare. Anno dopo anno cambiano le nazioni organizzatrici e un po' alla volta si compone il puzzle continentale dei paesi che hanno un loro gadget postale ciclistico. Aumenta la collezione.



FIGURINE DELL'EUROPA

La raccolta di figurine è stato un divertente gioco per molti giovani e adulti del '900, oggi è tuttora presente con minor diffusione, mantenendo comunque molti appassionati.

La raccolta di figurine si lega a due principali luoghi di ogni paese: il negozio di alimentari e le edicole.

Ho volutamente messo prima la bottega di paese perché le figurine nascono proprio come pubblicità ai prodotti in vendita, quali raccolte a punti per ottenere un premio finale.

La figurina compare in Francia a metà ottocento, un piccolo oggetto di promozione di articoli nei negozi.

E' però il tedesco Justus Von Liebig a diffondere l'utilizzo della figurina nei prodotti alimentari. Una raccolta, quella Liebig, che durerà oltre 100 anni con 1870 serie prodotte.

In Italia fecero notizia le raccolte a punti degli anni '30 con il caos generato dalla ricerca delle figurine rare nelle varie serie Perugina Buitoni (il Feroce Saladino) e Topolino Elah (Donna Fatale) che portarono a una legge nazionale che regolò le raccolte a premi.

Nel dopoguerra in Italia furono realizzati almeno 15 album di figurine a tema Europa.

Le prime due pubblicazioni sono del 1958: "Europa patria comune" della Casa Editrice B.E.A. (Buste ed Affini) di Milano e "Conoscere il mondo l'Europa" della Edizioni Album dell'Arte, anch'essa di Milano, distribuito in omaggio o venduto in negozio al costo di 50 lire.



Negli anni '60 escono altre raccolte e quindi numerose figurine girano tra le mani dei ragazzi: "Europa" della Editrice Imperia Milano (1965), la prima edizione di "Tutta Europa - Enciclopedia delle Ricerche" (1965) della Edizioni Folgore o Fol-Bo di Bologna, "Europa" (1967) della Edizioni Lara di Milano al prezzo di lire 20 ma anch'esso distribuito in omaggio per promuovere la raccolta.

Del 1973 è "Europa" raccolta di figurine all'interno della serie Albi per la Gioventù (Casa Editrice Imperia), mentre del 1974 è la pubblicazione "Europa Super Raf".

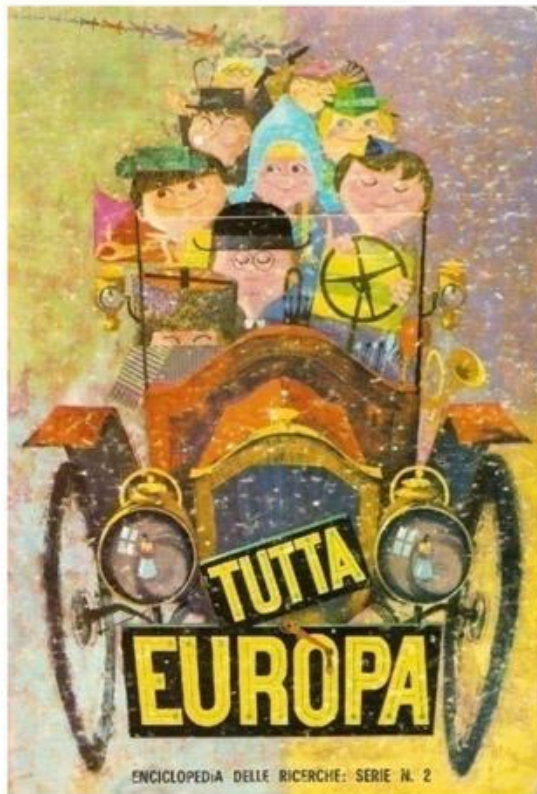
Agli inizi degli anni '80 nella serie Enciclopedia delle Ricerche troviamo l'album "Tutta Europa" della Edizioni Folgore.

La pubblicazione distribuita gratuitamente, in edicola costava 100 lire.

Anche le case editrici famose principalmente per le raccolte dei calciatori si dedicano all'Europa.

Nel 1985 abbiamo "Europa Flash" della Casa Editrice Lampo, l'anno successivo è in edicola "Europa" della Casa Editrice Vallardi e nel 1988 la Panini di Modena pubblica il suo album "Europa".





Anche nell'ultimo decennio del '900 l'Europa è a figurine. Con il fumetto Il Giornalino (1995) viene distribuito gratuitamente l'album "La mia Europa".

La Editrice Gamma di Roma pubblica "Europa bandiere monete città" (1995), "L'Italia & l'Europa" (1998) è realizzato dalla casa editrice Valprint.

Abbiamo parlato all'inizio di Liebig e delle sue figurine.

L'utilizzo delle prime figurine è del 1870.

La qualità tipografica e i temi trattati nelle figurine le portano a diventare molto presto un oggetto collezionistico.

Nel 1897 esce la serie di 6 figurine "Farfalle dell'Europa centrale", quindi l'anno successivo "Fiumi d'Europa".

E' da ricordare che le serie Liebig "parlavano" diverse lingue europee tra cui l'italiano, in quanto distribuite nei paesi di vendita dei propri prodotti.



FUMETTI, COMICS, BAND DESSINEE

Il fumetto è un indeterminato momento di lettura, aprire il giornalino e immergersi in una storia più o meno ordinaria o quanto mai irreali. Il fumetto è uno strumento comunicativo importante.

Ben lo sapevano già nella prima metà del novecento dove il fumetto funzionò quale propaganda per l'una o l'altra nazione durante i due conflitti mondiali.

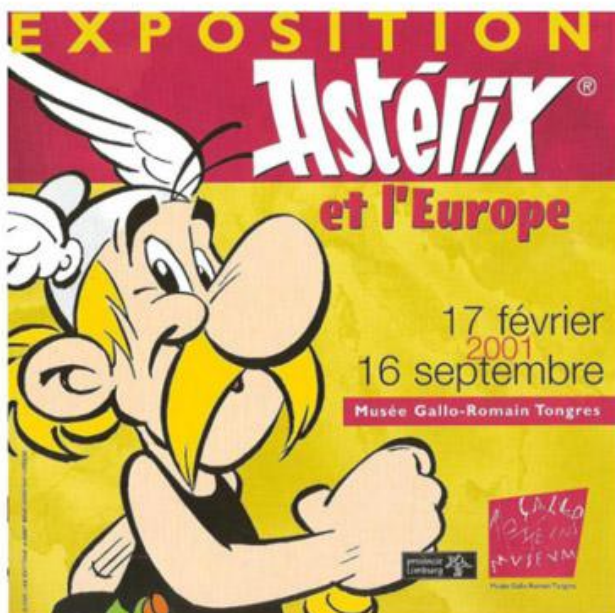
Il fumetto ha un luogo di nascita, facilmente identificabile per chi li legge, in quanto i generi si differenziano molto tra loro.

Il carattere e la stampa del fumetto francese è diversa da quello italiano, i due sono distanti dal mondo dei supereroi americani e dai manga giapponesi.

Eppure il fumetto non si ferma nel proprio luogo di origine.

Mi piacerebbe fare un raffronto tra il fumetto italiano dagli anni '50 agli anni '70, e quelli successivi.

Il primo periodo vede alla luce personaggi come Tex, Zagor, Blek il Macigno, il Piccolo Sceriffo, il Comandante Mark.



Tutti ambientati oltre oceano, in diversi periodi storici.

Negli anni '60 ecco i fumetti neri. Diabolik benché nasca a Milano non ci vive, le sorelle Giussani si inventano una Clerville per le sue incredibili storie. Come loro anche gli altri creatori di fumetti dell'epoca faranno muovere i loro personaggi in località inventate più che reali.

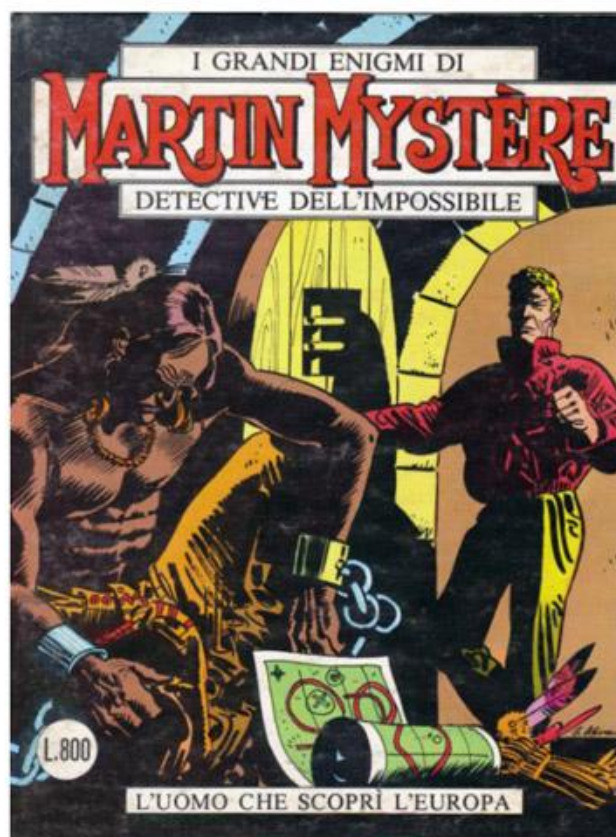
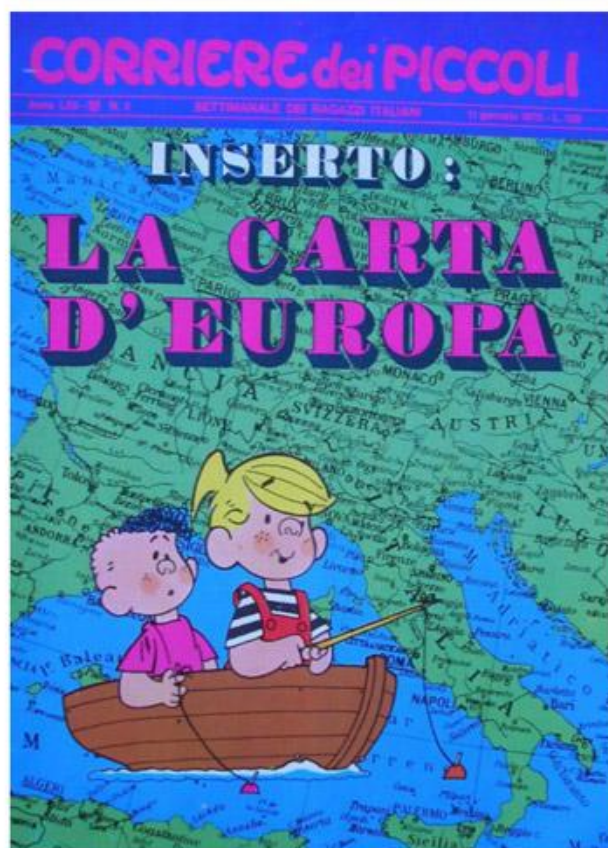
Diversi personaggi delle serie Bonelli, nati dagli anni '80 ad oggi, si muovono in realtà europee. Dylan Dog di mestiere fa l'investigatore dell'incubo e vive a Londra. Napoleone ha l'albergo in Svizzera, Jan Dix è un investigatore d'arte olandese, Demian sta di casa a Marsiglia, Brendon nasce in Scozia anche se questo succederà nel futuro.

Forse il fumetto moderno, tolto il peso del selvaggio West in cui rimane Tex quale forte bandiera, entra nella realtà e quindi si collega al nostro vissuto. Questo lo può fare anche parlando di mostri, più o meno umani, o raccontando di pittori.

Oppure ricordando il nostro passato, quindi non vorrei dimenticare il veneziano Dago che ci propone uno spaccato dell'Europa rinascimentale.

Di lato due copertine per ricordare due fumetti simbolo. Ecco uno dei Corriere dei Piccoli con i suoi inserti da ritagliare. Il tema di questo giornalino e di quelli usciti in quel periodo è L'Europa.

Martin Mystère ci ribalta la scoperta dell'Europa di Colombo con il primo uomo che scoprì l'Europa ...



è Valtellina
turismo, sport, cultura

